

ZAFFIRO 1

SEZIONE IDROCARBURI di NAPOLI	
/ OTT. 1972	
Prot. N. 8439	
Sez. B-4	Posiz. 7/1

Giustificazione geologica

L'ubicazione del pozzo Zaffiro 1 cade sull'alto strutturale che in senso regionale si estende dalle Isole Tremiti all'isola di Pianosa. Più propriamente il pozzo è ubicato in una zona intermedia fra le isole, dove l'asse della dorsale, diretto NNE-SSO, subisce un flesso e risulta orientato in senso O-E.

L'ubicazione ricade all'incrocio delle linee sismiche B 429 e BR 265 dove, approssimativamente, sembra risultare la zona strutturalmente più elevata. I dati sismici purtroppo non consentono una definizione migliore in quanto nelle zone di alto il responso è assente o molto scarso per la debole profondità dei riflettori. Le stesse mappe isocrone, ricostruite per un livello al top della serie pre-pliocenica (orizzonte H) e per un livello della serie probabilmente mesozoica (orizzonte M), mentre sono sufficientemente attendibili nelle zone dei fianchi strutturali, non danno indicazioni nè consentono l'individuazione della zona strutturalmente più favorevole.

L'obiettivo del pozzo è l'esplorazione della serie terziaria e mesozoica fino ai termini calcareo-dolomitici del Giurassico inferiore. La profondità prevista è di 1500-2000 metri.

Benchè la distanza delle aree di affioramento renda incerte le previsioni litostratigrafiche della serie da esplorare, si ritiene che il pozzo incontrerà unità formazionali analoghe a quelle riconosciute nell'area del Gargano settentrionale o, quanto meno, unità con caratteri di transizione a quelle di mare aperto.

Il pozzo dovrebbe attraversare una serie miocenica, a spessore ridotto e simile a quella che affiora alle Isole Tremiti, costituita da calcari detritico-organogeni e marne calcaree. La serie, dal Paleogene, dovrebbe risultare costituita da calcari e calcareniti detri

tico-organogene per le unità oligocenico-eoceniche, da calcari e calcari dolomitici per quelle eocenico-paleoceniche. Il Cretacico superiore dovrebbe essere rappresentato da calcari e calcari marnosi bianchi o grigi, con intercalazioni di calcari organogeni con frammenti di Rudiste, Coralli, Echinidi (calcari tipo Scaglia); a questi seguono calcari e calcari dolomitici compatti biancastri del Cretacico inferiore. Più incerte sono le previsioni relative alla serie giurassica. E' possibile che i calcari, talora oolitici e le dolomie biancastre a facies di transizione al mare aperto del Giurassico medio-superiore possano essere sostituiti da calcari e calcari dolomitici di scogliera.

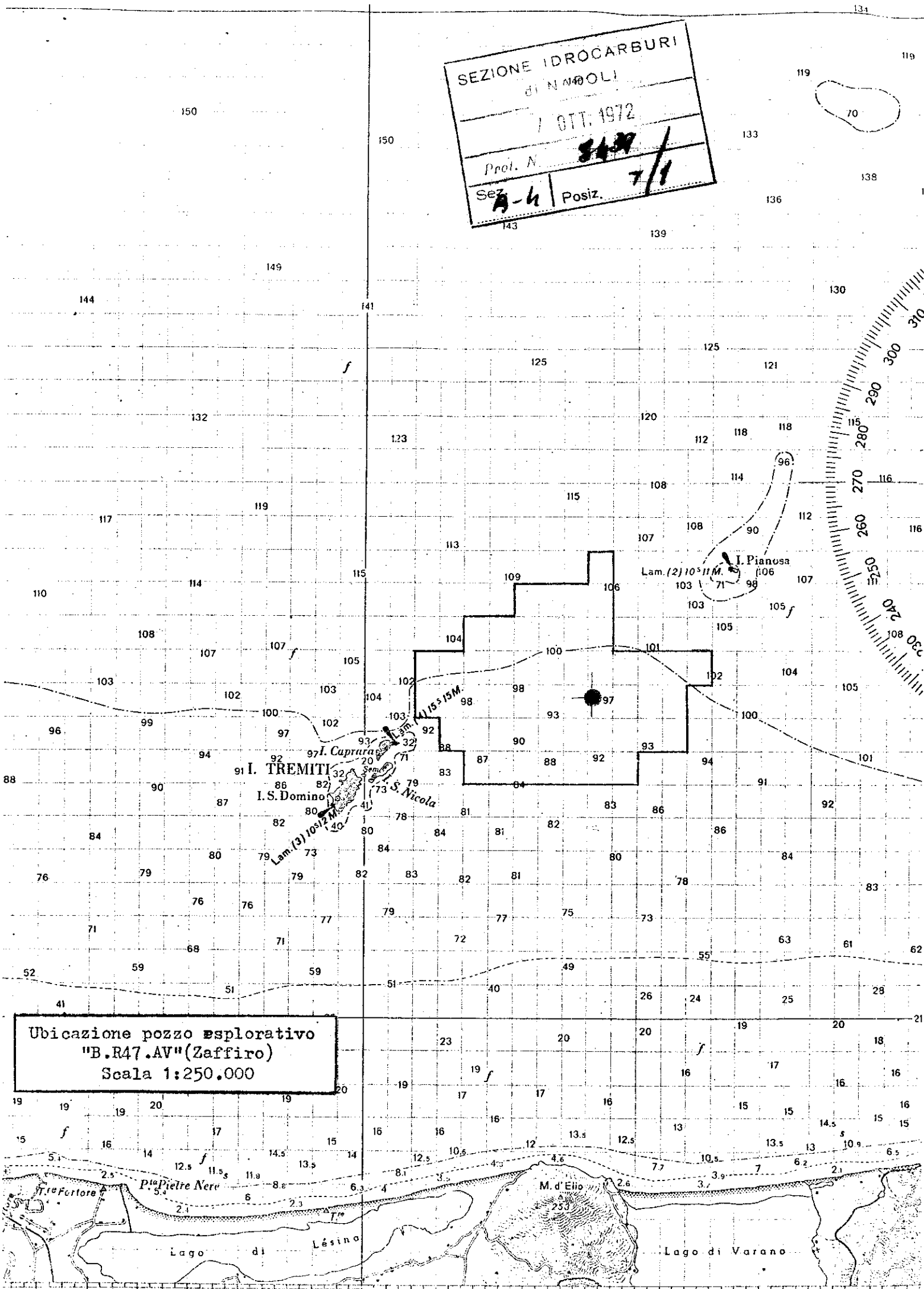
Episodi calcareo marnosi (Rosso Ammonitico) dovrebbero costituire una buona copertura ai calcari e dolomie del Giurassico inferiore.

Allegati: Mappa al 100.000 dell'orizzonte "H"

Mappa al 100.000 dell'orizzonte "M"

Sezione sismica interpretata, sulla linea B-429

SEZIONE IDROCARBURI
 di N. 400 LI
 / OTT. 1972
 Prof. N. **847**
 Sez. **A-4** / Posiz. **7/1**



Ubicazione pozzo esplorativo
 "B.R47.AV" (Zaffiro)
 Scala 1:250.000